

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2021

#### PUNTO 10 O.D.G.

Modifica al regolamento del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Trepuzzi.

PRESIDENTE – La modifica è stata proposta dall'assessore Monte e dall'assessore Capodieci.

ASSESSORE CAPODIECI – La modifica del regolamento del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze è stata voluta in particolare dei referenti di istituto alla luce dell'esperienza in questi anni nella procedura. Si è voluto semplificare la procedura, rendendola più snella possibile. E si è voluto normare la parte della campagna elettorale relativa alla procedura delle elezioni, in particolare l'Art. 3, comma 5. In commissione si è valutato tutto, abbiamo aggiunto le ultime rilevazioni che sono state fatte in commissione, anche relative alle sanzioni e al silenzio elettorale. L'altro aspetto che ha normato tutti gli articoli è legato all'adeguamento alle linee guida per il linguaggio di genere nella pubblica amministrazione. Come sapete, noi abbiamo queste linee guida che dovrebbero regolare tutti gli atti amministrativi e quindi è stato applicato a tutti gli articoli del regolamento. Non entro nel merito perché sarebbe troppo lungo. Abbiamo inserito i commi 6 e 7 dell'Art. 3. Abbiamo pensato secondo quanto si era deciso in commissione.

CONSIGLIERE RENNA – Abbiamo discusso abbastanza in discussione, possiamo procedere alla votazione.

CONSIGLIERE MANCA – Io vorrei fare se possibile un intervento collegato all'ordine del giorno.

PRESIDENTE – Prego.

CONSIGLIERE MANCA – In maniera simbolica intervengo in questo punto all'ordine del giorno, partendo dalle regole del Consiglio comunale dei ragazzi a cui Anna Maria Capodieci insieme all'assessore Monte hanno lavorato. Vi ringrazio per questo. In commissione abbiamo fatto un bel lavoro di squadra modificando qualche articolo e arrivando, credo, al miglior regolamento possibile. Per cui vi ringrazio e per questo voterò a favore.

Però non vorrei rimanesse in qualche modo un monologo il discorso che inizialmente ha fatto Anna Maria Capodieci, perché ci offre lo spunto di riflettere sulle regole del Consiglio comunale. Io credo che non sia giusto né opportuno nella maniera più assoluta intervenire in vicende politiche, soprattutto quando non ci vedono, non mi vedono assolutamente coinvolta in nessun modo e non è quello che intendo fare. Il massimo rispetto per ogni dinamica politica sottesa a quello che è successo. Non mi interessa assolutamente entrarci. Ma da consigliere comunale che si ritiene essere davvero all'ultima consiliatura, ve lo anticipo, vorrei dare una mia umile opinione su quanto Anna Maria ha detto e in generale sul rispetto delle regole istituzionali, quelle di base, che a mio modo di vedere in questa vicenda non sono state rispettate.

Lo faccio senza sottrarmi a una solidarietà umana e istituzionale alla collega Capodieci, della quale apprezzo l'attività politica e l'attività umana. Le dimissioni di Anna Maria Capodieci qualche Consiglio comunale fa hanno avuto un significato importante per come sono avvenute. Ogni dimissione ha la sua storia. Per i motivi per cui sono avvenute hanno un particolare significato. Per lei, per Anna Maria, per il dimissionario sono un gesto umano e politico importantissimo e di grandissima generosità. Non possiamo non dirlo in Consiglio comunale. Ha significato mettere nelle mani di chi subentrava quasi il proprio elettorato, ha significato una totale comunanza di idee, una totale fiducia in chi subentrava.

CONSIGLIERE RENNA – Scusate, ma...

CONSIGLIERE MANCA – Il Consiglio comunale è sovrano.

CONSIGLIERE RENNA – Poiché l'assessore all'inizio ha parlato di questo, come diceva... che ci azzecca questo discorso adesso.

CONSIGLIERE MANCA – Sto dando una mia valutazione.

CONSIGLIERE RENNA – Chiedo a lei di intervenire, Presidente.

PRESIDENTE – Consigliere Manca, concluda il ragionamento. Un minuto.

CONSIGLIERE MANCA – Mi volete censurare? Se qua dobbiamo alzare e abbassare la mano esclusivamente sulle delibere per me fate pure, però si perde l'occasione di una discussione.

CONSIGLIERE RENNA – Avremmo potuto farla quando ha parlato all'inizio del Consiglio comunale.

CONSIGLIERE MANCA – Colgo l'occasione di intervenire perché stiamo parlando di un regolamento del Consiglio comunale per ragazzi. Vado avanti.

Da parte della dimissionarie le dimissioni significano e significavano questo. Da parte di chi invece subentrava è chiaro che si trattava di un'adesione al progetto del dimissionario.

CONSIGLIERE RENNA – Presidente, io contesto questo e chiedo che lei intervenga. Mi dispiace. Presidente, lei deve intervenire!

PRESIDENTE – Fate concludere la consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE RENNA – Presidente, io abbandono l'aula per protesta!

CONSIGLIERE MANCA – Io credo che la dichiarazione che legittimamente Catia Orlandi ha mandato all'amministrazione, a mio modo di vedere, sia stata offensiva nei confronti non di Anna Maria, sono questione politiche, ma del Consiglio comunale, perché è una dichiarazione senza motivazione. Allora, consigliere Orlandi, noi non siamo burattini, non siamo maschere, noi siamo consiglieri comunali vivi e abbiamo diritto di conoscere le vicende di un consigliere comunale che fa una dichiarazione di tale portata. Noi non le abbiamo conosciute, ne prendiamo solo atto e non possiamo non commentarle. E questo è il mio commento. Concludo dicendo che confesso che uno dei motivi per cui io non mi candiderei più è perché sinceramente stento, con grandissima difficoltà, a ritrovarmi in un contesto che non ha più regole istituzionali, che non ha più regole politiche, che non ha più regole di buon senso, in cui prevale sempre e solo il principio dell'uno vale uno, il principio della (incomprensibile) nei confronti degli altri, il contesto della politica (incomprensibile), della politica in cui si fa tutto e il contrario di tutto senza una motivazione apparente (incomprensibile) motivazioni che nulla hanno a che fare con la politica con la P maiuscola nell'interesse dei cittadini, ma solo e esclusivamente con il posizionarsi dalla parte più forte, dalla parte della convenienza. Io sinceramente sono stanca di questo, apprezzo la dignità di Anna Maria, delle sue dimissioni e del suo discorso odierno. Mi sento vicina. Non mi sento vicina assolutamente alle logiche che ho detto e sinceramente volevo dividerlo con quella che per me per 20 anni è stata una casa, oltre che un Consiglio comunale nel quale esprimere le proprie opinioni politiche e istituzionali. Spero di poter lanciare un sasso per aprire un dibattito, non qui, ci mancherebbe, ma anche in altre occasioni, e che sia un'occasione di crescita da parte di ciascuno di noi.

CONSIGLIERE ORLANDI – Chiedo di intervenire.

PRESIDENTE – Prego prego.

CONSIGLIERE ORLANDI – Avevo inteso che la consigliere Manca non avesse troppo tempo da perdere durante questo Consiglio comunale, però mi rendo conto che i suoi impegni sono venuti meno. Credo di essere stata abbastanza chiara nella mia nota e credo che la capacità di rivedere le proprie scelte sia segno di maturità. Io comprendo e non ho nessuna intenzione di replicare a quanto detto dall'assessore Capodieci che io rispetto e credo che possiamo finire così questa discussione. Non credo di dover dare altre giustificazioni, né alla consigliere Manca, avendo già dato dettagliate giustificazioni della mia scelta.

ASSESSORE CAPODIECI – Mi concedi un secondo?

CONSIGLIERE RENNA – Presidente, dovremmo votare l'ordine del giorno.

ASSESSORE CAPODIECI – Io volevo solo ringraziare la consigliere Manca sia per la solidarietà, ma sia per l'importanza di portare in Consiglio un dibattito su quanto ha espresso, perché è proprio quella la valenza, discutere su qualcosa che riguarda noi consiglieri comunali, la nostra vita in Consiglio comunale. Io ti ringrazio ancora, Simona, grazie per averlo fatto nel Consiglio che per me è la massima istituzione nella quale bisogna esprimere giudizi, ragionamenti che riguardano tutti noi. Il mio stile è questo, io ho risposto su Facebook sempre dopo aver parlato in Consiglio comunale e anche articoli su giornale dopo aver parlato in Consiglio comunale. Per me è la nostra casa. Grazie infinite.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione.

[Il Segretario procede all'appello nominale per l'espressione del voto]

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Il Consiglio è sciolto.